Anno XI. — Sabbato 8 Luglio 1876 — N. 162

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 5 luglio contiene:

1. Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia;

2. La legge 30 giugno, che modifica alcuni articoli del codice di procedura penale;

3. Legge 30 giugno, che abroga parecchi articoli del codice di procedura penale, del codice penale per l'esercito, del codice penale marittimo e del codice di procedura civile, sostituendovene altri;

4. R. decreto 21 giugno, che ordina il Consiglio dei ragionieri;

5. R. decreto 30 giugno, che separa il comune di Diamante dalla sezione elettorale di Belvedere marittimo, e ne forma una sezione distinta del collegio elettorale di Verbicaro;

6. R. decreto 30 giugno, che separa il comune di Apiro dalla sezione elettorale di Cingoli e ne forma una sezione distinta del collegio elettorale di San Severino Marche;

7. R. decreto 30 giugno, che separa i comuni di Archi e Perano dalla sezione elettorale di Bomba e ne forma una sezione distinta del collegio elettorale di Atessa con sede in Archi;

8. R. decreto 18 giugno che stabilisce quanto segue:

« Viste le leggi sull'istruzione secondaria classica, vigenti nel Regno, che prescrivono un esame di licenza agli alunni i quali abbiano compiuto il corso degli studi liceali.....

..... *Articolo unico.* All'Art. 12 del regio decreto 7 gennaio 1875 è aggiunto il comma che segue: Negli esami dei candidati provenienti da scuola privata sarà chiamato a far parte della Commissione esaminatrice, in ciascuno dei due gruppi, un professore appartenente all'insegnamento privato, designato anno per anno dal regio provveditore agli studi.

9. Disposizioni nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi.

ITALIA

Roma. Scrivono alla *Perseveranza*:

Ad eccezione dell'ambasciatore inglese sir Augusto Paget, tutti gli altri capi di missioni estere importanti accreditate presso il nostro Governo non hanno lasciato Roma, come usavano gli anni scorsi in questa stagione. L'ambasciatore tedesco, signor Keudell, è a villeggiare nelle vicinanze di Frascati, ma viene frequentemente in città, ed ha conferenze col ministro degli affari esteri. Il ministro francese Noailles è ai bagni di Castellammare, ma per ora non si allontana dall'Italia, e la vicinanza lo pone in condizione di trovarsi qua ad ogni evenienza. Lo ambasciatore russo non è ancora nominato, ma questa nomina non può indugiare. Il nuovo ambasciatore austro-ungarico è il barone Koteck. Egli verrà presto da Brusselle, e frattanto il ministro Wimpffen, che va ambasciatore a Parigi, rimane qui. Il telegrafo non ha mai lavorato tanto fra Roma, Londra, Parigi, Pietroburgo, Berlino e Vienna come in questi giorni. Tutti gli indizii esteriori concorrono a dare alla situazione politica la significazione della maggiore gravità.

ESTERO

Francia. Il *Times* e l'*Independance Belge* hanno ricevuto dai loro corrispondenti parigini una notizia gravissima. In una riunione di senatori della destra il duca di Broglie avrebbe innalzato lo stendardo della rivolta contro il maresciallo, cominciando contro il presidente della repubblica una nuova campagna simile a quella, chiamata dei berreti di pelo, intrapresa da lui nel 1872 contro Thiers. Motivo di questa rivolta sarebbe la lettera del maresciallo circa i processi dei comunardi.

Inghilterra. Colle debite riserve riproduciamo dal *Nouvelliste de Rouen* le seguenti notizie:

L'amministrazione della guerra è qui d'un'attività grandissima. Ieri fu dato l'ordine di partenza a venti batterie di artiglieria, che devono essere a Malta pel 15.

Otto reggimenti inglesi hanno pure avuto ordine di partenza e si imbarcano oggi o domani.

Si formano due divisioni che comporranno un corpo d'armata sotto gli ordini di sir Garnet Wolseley, il vincitore della guerra degli Assanti. Un secondo corpo d'armata è in formazione ed il suo stato maggiore è tutto pronto.

Portsmouth deve consegnare tutta armata, per la fine di luglio, la più completa corazzata che siasi finora vista, quella che fu battezzata dalla principessa Luisa.

Finalmente, all'*Army and Navy club*, un generale ben conosciuto ha offerto di scommettere mille sterline contro cento che gli inglesi occuperanno l'Egitto prima di sei settimane, da ora; egli non ha trovato alcuno che accettasse la scommessa, essendo ciascuno persuaso della imminenza d'un conflitto europeo.

Turchia. A Travnik si riunirono diversi maomettani della Bosnia, e dopo lunga discussione deliberarono di non combattere i loro fratelli di razza. Io, disse un beg chiamato Dispic, io so che il Governo serbo difende il Corano; e vidi a Belgrado una moschea che è mantenuta dal Governo. Dippoi non andrò da noi peggio che adesso.

— Scrivono da Pera alla *Gazzetta d'Augusta*: Da ieri circolano qui delle voci sinistre relativamente ad una cospirazione, ma di un carattere così colossale *(sic)* che non ho ancora osato parlarne.

Sarebbesi trattato nientemeno che di mettere il fuoco alla polveriera ed al gazometro, e di far saltare la città di Costantinopoli intera coi suoi sobborghi ed i suoi palazzi. Un'inchiesta minuziosa ha rivelato che queste voci, quantunque molto esagerate, avevano però un fondo di verità.

Esisteva realmente una cospirazione circassa ed è la polveriera di Kyrkagatch che si voleva far saltare. Ma l'autorità politica fu avvisata in tempo utile. Circa 200 circassi sono stati arrestati, ed i posti incaricati di guardare la polveriera sono stati raddoppiati. Inoltre, il palazzo del Sultano, che dopo la morte di Abdul-Aziz era diventato accessibile a qualunque persona vestita un po' convenientemente, è ora, come per lo passato, rigorosamente guardato.

— Il *Daily News* pubblica il seguente dispaccio da Belgrado:

Corre voce che il pacha di Widdin abbia sequestrato 500 cittadini nel suo distretto, coll'intenzione di fucilarli se il distretto si solleva. I turchi, dicesi ancora, appiccano dappertutto i maestri di scuola. Infine corre voce che un prete sia stato crocefisso presso Philippopoli.

Serbia. I fogli di Vienna recano l'ordine del giorno diretto dal generale Cernajeff alle truppe serbe. In esso è detto che la Serbia combatte *pella santa idea slava e per quella libertà di cui godono tutte le nazioni europee, esclusa la slava.* Il seguente passo del suddetto ordine del giorno merita essere rilevato particolarmente: « Coraggio adunque, o insultato, disonorato e calunniato popolo! Il dito di Dio ti addita la via della gloria. Noi non soccomberemo, ma se la variabile fortuna dovesse abbandonarci, questa sacra terra sarebbe bagnata *col sangue dei nostri fratelli russi*; questi monti e queste gole rimbomberebbero per l'ultima volta dal rumore delle armi e dal tuonar dei cannoni. Se tutti questi popoli fratelli dovessero soccombere, il nostro nemico potrà caricare di catene i cadaveri. Ma se, come nutro fortissima fiducia, vinceremo, noi occuperemo nel concerto europeo il posto offertoci da questa favorevole occasione. Viva la libertà! Viva la concordia dei popoli dei Balcani! »

Montenegro. La *Bilancia* ha da Cattaro, in data 2 corr.: « Vengo or ora di ritorno da una gita nel Montenegro, ove passai sei giorni. Non so dipingervi a parole il movimento straordinario, che regna da pochi giorni nel principato. Qui d'altro non si parla che di cannoni, di fucili, di armi e di armati. In certi punti, per esempio a Cettinje, a Gradatz, a Perza, il fermento è tanto grande e generale da toccare la frenesia.

In sulla sera del giorno 30 giugno s'era sparsa a Stjena la notizia che un piccolo distaccamento turco, uscito da Podgoritza, rimontava in due battelli la Moratheha. Tanto bastò perchè tutta la popolazione (persino le donne ed i vecchi) si mettesse in armi. C'era persino qualche donna armata di bastoni, di manaie e di attrezzi campestri. Probabilmente la notizia era falsa perchè di turchi non fu veduta nè meno l'ombra!

L'esercito montenegrino è diviso in tre piccoli corpi, comandato il primo dal principe Nikita, il secondo da Petrovic, il terzo da Bukotics. Comandante generale è il principe stesso, il quale tra il suo stato maggiore conta diversi ufficiali superiori russi, conosciutissimi, così si dice, per distinta capacità, bravura e pratica delle armi. Uno di codesti ufficiali è il maggiore Nakoff, il quale ha fama in Russia di eccellente strategico.

L'esercito montenegrino è armato bene e discretamente equipaggiato; se manca qualche cosa è la disciplina, ma a tale difetto supplisce il noto valore e pratica grande nel maneggio delle armi. L'artiglieria è buona ed in buono stato.

Se si dovesse por mente a quanto si racconta nel paese, l'esercito del principato supererebbe la cifra di 20,000 uomini; ma tale asserzione io la credo assolutamente esagerata. Il vero esercito, messo in assetto di guerra, non sorpassa i 13,000 soldati. Ci sono, è vero, molte colonne volanti; ma esse sono ancora in via di formazione e non potranno agire con efficacia che tra alcune settimane. Codeste colonne vanno formandosi di rifugiati e volontari erzegovesi. Se al principe Nikita riuscisse di battere i Turchi per bene e di spingersi innanzi, in allora potrebbe trovare aiuti potenti nelle popolazioni e l'esercito suo verrebbe ingrossato di molto. La fiducia nelle armi è molta, l'entusiasmo indescrivibile. Staremo a vedere le prove!

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Comizio per la Chiesa di San Nicolò di Udine, domenica 2 luglio. Ci viene comunicato il seguente articolo:

A rettifica della notizia edita lunedì 3 corr. su questo Giornale, persona imparziale vuole, per debito di giustizia, rendere edotto il pubblico del vero stato di cose. In quella adunanza il Parroco di S. Nicolò, come sanno gl'intervenuti, e come consta dal medesimo Verbale delle deliberazioni relative, custodito dall'Inclito Municipio e comunicato alle parti interessate, non intese giammai perorare, come ha fatto a lungo, per l'erezione d'una Chiesa nuova dello smodato dispendio di It. L. 250. mila, quale s'immaginò da alcuno dei contraddicenti in quel giorno, e quale nel domani si esponeva a stampa; ma bensì egli spiegò e sostenne la ragionevolezza del suo Piano, che fu pur quello da parecchi anni vagheggiato, Piano ovvio, possibile e lodato anche dagli oppositori, di riattare cioè per ora semplicemente e sufficientemente la vecchia Chiesa Parrocchiale, per continuare col suo tempo, ma con assiduità, la Chiesa nuova, proporzionata ai bisogni dell'aumentata popolazione, che oggidì conta i tre mila abitanti. Tale sito, giusta chiare impegnative ottenute, facea egli presente che lo si avrebbe pronto nella pianta dei locali al n. mapp. 1608 in Poscolle di ragione dei conti Frattina, nella quale inoltre si troverebbe spazio, secondo un Progetto di massima preparato, per avere annesse alla Chiesa le abitazione al Parroco, al Cappellano e al Nonzolo, nonchè il ricovero di tutti gli arredi sacri e di quant'altro occorre alla Parrocchia; delle quali località in gran parte questa va affatto sprovvista. Per l'importo delle L. 50. mille, necessarie all'acquisto, veniva esso pur di seguito indicando come i varii fondi pressochè bastevoli eran già in disposizione di lui e della Fabbriceria ove procedessero concordi; e ciò avanzava su dati positivi e concreti.

APPENDICE

SU DI UNA VISITA AL NUOVO GIARDINO D'INFANZIA

DEL

DOTT. G. BALDISSERA

Il dott. Baldissera medico municipale, che per tale suo ufficio, a tempo opportuno, in obbedienza ai regolamenti municipali e a quelli scolastici governativi, sarebbe stato chiamato a dare il suo giudizio sulla salubrità dei nuovi locali ad uso del giardino d'infanzia, ha creduto bene di anticipare questo giudizio e presentarlo non già al suo superiore, il Sindaco, od al Provveditore agli studi, ma piuttosto al pubblico; spinto, dice Egli, a rendere pubbliche le ritratte *impressioni* dall'interesse della istituzione, dalla naturale tendenza ad occuparsi di tutto ciò che ha relazione all'igiene *ed al dovere stesso impostogli dal posto che copre.* — Sorvolando sulla questione che si potrebbe fare, se ad un pubblico funzionario convenga iniziare polemiche, piuttostochè pertrattare gli affari in forma ufficiosa ed in ogni caso, se gli convenga di pubblicare semplici impressioni piuttosto che accurate osservazioni, è ora pur necessario che in pubblico si discuta questo giudizio, per modificare la sinistra impressione, che nel pubblico deve necessariamente aver lasciato la parola di un Medico.

Io però non mi sento il coraggio di discutere d'igiene col Medico, come il Medico sembra voler discutere d'architettura coll'Ingegnere, e quindi mi limiterò a citare fatti e cifre, ad istituire qualche confronto, lasciando al pubblico trarre la conseguenza e la conclusione, che, nella peggiore ipotesi, non dubito, sarà quella di ritenere che il nuovo locale ad uso del secondo giardino d'infanzia è il più igienico di tutti gli altri locali ad uso scolastico della Città.

Delle tre sale ad uso del Giardino, in cifre rotonde, una ha la superficie di 70 metri quadrati ed il volume di 300 metri cubi; una seconda di 50 in superficie e 215 in volume; la terza di 80 in superficie e 350 in volume.

Quindi calcolando, su 80 bambini iscritti, la presenza media giornaliera di 70, i bambini che frequenteranno quel giardino godranno sempre d'incirca metri 1.70 di superficie e 7 metri cubi d'aria ciascheduno.

In quanto alla luce le tre sale hanno 6 finestre la prima, 4 la seconda, 9 la terza, corrispondenti le due prime al 20 0|0 e la terza al 30 0|0 della superficie del suolo. E tutto ciò indipendentemente dalle 5 porte, che per la loro posizione condurranno sempre molta aria e dalla costruzione delle invetriate che permetteranno una continua ventilazione. Nè le finestre era possibile farle più spesse ancora, perchè distanziate quant'è necessario per poggiare al muro le invetriate, nè si volero più basse perchè l'aria potesse circolare sopra al capo dei bambini.

Infine importa constatare che le tre aule hanno 19 finestre, le quali misurano 43 metri quadrati di luce e 5 porte 15, totale 58 metri quadrati. Quest'è l'*avarizia usata nelle aperture delle finestre, avarizia non giustificata da alcuna ragione!*

Qual'è la scuola comunale che possa misurare tanta cubatura, tanta superficie per ciasche dun alunno? e tanta luce, tanta aria? Ed aria purissima, dacchè dietro quel fabbricato c'è l'aperta campagna. Le istesse aule della nuova scuola femminile, ora in lavoro, che sono certamente le migliori di tutte le altre, e sulle quali è a desiderare il dott. Baldissera eserciti tutta la sua illuminata autorità, perchè possano veramente soddisfare a tutte le regole igieniche, hanno più cubatura, più superficie per ciascheduna alunna, più luce, più aria? E ricordi bene il dott. Baldissera che qui le alunne stanno ferme parecchie ore in una sala, mentre che nel giardino i bambini mutano assai spesso di locale.

Ed in queste nuove scuole femminili il dott. Baldissera ha messe in pratica le massime suggerite nei riguardi di pareti, di pavimenti e di locali *dove si raduna e vive molte ore una quantità di persone, rendendola impermeabili tanto all'umidità quanto ai gas e prodotti tutti della traspirazione cutanea, della respirazione ecc., i quali anche parlando di soggetti sani, oltre gli altri elementi dannosi alla salute contengono anche tracce di sostanze animali, le quali in locali caldi facilmente si putrefanno, dando luogo al così detto miasma o veleno animale? Tutte queste sostanze raccogliendosi nei meati dei muri e pavimenti porosi, finiscono a lungo andare a rendere insalubri anche locali perfettamente aereati. I pavimenti porosi poi, agli accennati inconvenienti aggiungono quello di mantenere a lungo l'umidità quando si lavano ovvero accidentalmente si bagnano*».

Io sono lietissimo tutte le volte che sento suggerire un miglioramento igienico, particolarmente se per fanciulli, nè mi permetterò discutere i rimedi suggeriti dal dott. Baldissera.

Credo però non convenga esagerare; chè i sopra indicati, marmorizzatura delle pareti, verniciatura dei pavimenti, ecc., sono il non plus ultra del lusso igienico per locali ad uso di scuole, come quelli ai quali si può supplire colla pulizia, e sin qui adottati in pochissimi locali scolastici. In ogni caso parrebbe che primo ad introdurli, e dare il buon esempio dovesse essere il Comune e non già corpi morali che vivono di carità.

Se il dott. Baldissera avesse verificata la livellazione del terreno, avrebbe visto che il piano delle scuole è più alto in media di metri 0.30 di quello del cortile e niente affatto vero quanto che il piano della scuole sia stato tenuto al livello del cortile; solo che all'uscite, invece di esservi un gradino, vi è un dolce piano inclinato; di modo che i bambini, una volta montati i due gradini alla porta d'ingresso, non ne trovano più in tutto lo stabilimento.

Altro dei difetti deplorati è la costruzione del tetto a ridosso del soffitto delle scuole; ma quale sarebbe stato il rimedio? Tenere più basso il

senza nulla calcolare di ciò che sarebbe stato in prospettiva. Ha dippoi dichiarato e protestato che, quando sia prescelto un moderato disegno e vengano utilizzati i materiali delle case da demolirsi, vorrebbe egli, in appoggio a calcoli avuti da pratici in arte, confutare le avversarie esagerazioni col far dare in fatto uffiziabile la nuova Chiesa per la sola spesa di L. 50 mille, lasciando però ai posteri il carico di perfezionarla e rabbellirla opportunamente. Adunque il di lui Piano sotto tali condizioni non involgerebbe insormontabili difficoltà: imperciocchè nel mentre riuscirebbe il migliore in linea d'arte e concilierebbe il massimo bene della Cura per confessione della stessa parte contraddicente, sarebbe tutt'altro che dispendioso a quell'eccesso che veniva dipinto, e offrirebbe insieme tutto l'agio a venire effettuato senza il minimo dissesto economico di chicchessia. Alla fine il Parroco ha parlato per desiderio del meglio della sua Parrocchia precisamente, non ignorando pure per propria esperienza i travagli e le pene che gli toccherebbe in tale impresa: riputava lui mancare financo al suo ufficio ove non avesse esternato il suo concetto, che d'altronde, come prevenne, non pensò mai d'imporre a nessuno.

Ma ormai si annunziava che veniva addottato dai Capi-famiglia (convenuti in n. 85, e rimasti in ultimo della seduta nemmeno 60, su 330 che ne sono in Parrocchia) il Progetto dimesso dall'unico Fabbriciere di S. Nicolò perdurante in carica, e compilato per mandato di lui dal prof. Falcioni col fabbisogno esteso dall'ing. Chiaruttini, senza però esserne il disegno ben afferrato e conosciuto dalla pluralità degli astanti. Tale Progetto importa la riedificazione radicale della Chiesa propriamente nel posto e sulle traccie della vecchia attuale. Ora convien rivelare intera la verità, e dire apertamente che oltre agli anteriori inconvenienti di questo Vecchio Edifizio, quali sono la notoria somma ristrettezza di area, e la molestissima servitù di due finestre prospettanti dalla privata casa poste a fianchi dell'altare nel coro e per tutto il sacro luogo; ed oltre al dover lasciare la Chiesa, anche dopo rifabbricata, orba di luce e senza ventilazione in tutta la linea di tramontana, per esservi quel muro traversale promiscuo coi Signori Confinanti, induce questo Progetto alla soppressione assoluta del poco di sito per riporre i sacri utensili, che fin quà ha esistito nella stanzetta in angolo nord-est e sopra i volti delle laterali Cappelle della Chiesa, senza sostituirne verun altro che pur è necessario e vorrebbesi anzi ingrandito in relazione alle occorrenze accresciute; di più aggrava il coro del manco di luce per il campanile che gli si colloca al fianco di mezzodì, coll'aggiunta delle campane al di sopra, atte a guastare il tetto e riuscire incomportabili col loro frastuono nel corso delle solenni funzioni al di sotto. In frattanto la Chiesa non si dilata nemmeno d'un pollice in nessun senso, e quando ci saranno rimessi altari, battistero, panche, confessionali e ogni altra suppellettile al suo luogo, essa come prima non comprenderà più di 500 persone, e anche queste col grande disagio di restare buon numero in piedi.

Un solo vantaggio di pure diletto all'occhio si conseguisce in compenso di tanti danni, il vantaggio d'una qualche migliore visuale nella fronte e nella navata, quando il disegno però all'esigenze dell'arte regga e corrisponda. Tuttavia per un'opera siffatta ci sono preventivate nel fabbisogno le spese di circa 33. mila lire, il che significa che a lavoro compito non basteranno le 40 e anche 45 mila, delle quali assai più d'una metà dovrà portarsi dai Parrocchiani concorsi alla votazione, a quanto si osserva, antecedentemente predisposti a favorire questo lavoro poco utile e tanto costoso.

Ciò serva a giustificazione del primo Piano appresso il pubblico, il quale per avventura ingannato avrà potuto uscire in censure al Parroco in rilevar il fallace annuncio che veniva dato dal Diario, o in udire le storte dicerie di alcuni in proposito: e serva insieme a chiamare l'attenzione benigna della Provvida Superiorità sul Progetto passato, comunque, sia in massima, e farle ordinare che spogliato ogni spirito di partito si trovi, a mezzo di due giudici competenti in materia, un temperamento, col quale si conceda pure una ragionevole attuazione modificata di quest'ultimo disegno; ma si lasci po' dischiuso l'adito a sperare ancora di adoperarsi con effetto per il primo Piano, e quindi in avvenire fondare ed erigere in un tempo più o meno lontano una Chiesa novella coi requisiti di sopra, che sia di decoro alla Città, di testimonio alla avita Religione, e di risorgimento a questa rispettabile Parrocchia, fin qua pur troppo depressa nelle angustie e deformità della propria Chiesa diroccata, e condannata a rinserrarsi nella schiavitù dello spazio, quando era la sesta o settima volta quasi alla vigilia di sua liberazione.

B. S. C.

Da San Vito al Tagliamento ci provengono due liste, coi relativi manifesti, per le elezioni amministrative; le quali hanno questa volta importanza non lieve, essendo quello un popoloso Comune e dovendosi rinnovare il Consiglio per intero, essendo stato disciolto.

Evidentemente; e ciò apparisce anche dal linguaggio, calmo e dignitoso da una parte, odiosamente rabbioso dall'altra, si stanno di fronte il partito liberale tutto compatto nella prima, il *clericale* sotto un'unica direzione, che apparisce in testa alla lista come un capitano tra i suoi soldati dall'altra (il sig. Morasutti).

I primi presentano la loro lista, uscita da una riunione di elettori, togliendo i candidati «a tutte le gradazioni del partito liberale e cercando che comprenda e Censo e Commercio ed Arti ed Industria, e che sia atta a degnamente rappresentare il paese ed a saviamente amministrare la cosa pubblica», e raccomandano i prescelti a tutti i *liberali*, esortandoli ad abbandonare ogni e qualunque personalità di fronte al bene del paese.

I secondi accusano il Governo di avere voluto fare onta al paese (!) chiamando, dopo sciolto il Consiglio, un Delegato Regio ad amministrarlo fino alle nuove elezioni; chiamano questo atto, diretto a creare la concordia, un disonore ed invocano la vendetta dei cittadini. E dopo questo eccitamento, il sig. Morasutti colla sua falange di clericali si sottoscrivono *alcuni elettori senza spirito di partito*, nel loro manifesto venuto da Padova, dove cercano anche taluno che fu posto colà sulle liste dei clericali.

Accanto al Morasutti cercano di porre il suo uomo d'affari, dolente di non avere più da mestare colle cose del Comune, che cerca di avere i suoi proprii e direttamente interessati ad amministrarlo, l'agente del Morasutti e perfino due (Gasparini e Cargnelli) che furono dichiarati non idonei all'ufficio dei giurati dalla Commissione circondariale presso il Tribunale di Pordenone per la revisione della lista dei giurati. Era logico quindi di proporli ad amministrare il Comune! E naturale! I destri cercano sempre di circondarsi di gente che si lasci condurre ed accenni del capo a loro modo!

Non diamo la lista *clericale*, in cui qualche nome è destinato a far passare gli altri; ma bensì quella concordata da tutti i liberali, ed è composta dei signori:

Fadelli dott. Antonio, Franceschinis Antonio, Frisacco Erasmo, Fogolin Giuseppe, Gattolini dott. Giov. Batt., Gattorno dott. Giorgio, Giusti Natale, Iseppi Luigi, Michieli Michiele, Molin Giacomo, Pascatti dott. Antonio, Petracco dott. Pietro, Quartaro dott. Carlo, Rota co. dott. Giuseppe, Sinigaglia dott. Felice, Springolo Paolo, Stefanutti Giov. Batt., Tami Vincenzo, Zamparo Giacomo, Zuccheri Emilio per il Consiglio comunale, e *cav. Jacopo dott. Moro* per il Consiglio provinciale.

Dopo che ne' suoi Congressi di Venezia e di Firenze e nei complotti del Vaticano i clericali, comunque mascherati, deliberavano d'impadronirsi delle amministrazioni, delle istituzioni educative e delle opere pie, per farne il loro monopolio e prepararsi così il terreno anche per le elezioni politiche, noi crediamo che quello che più importa si a di escludere soprattutto questo elemento antipatico al paese, e ciò particolarmente nei grossi paesi che, come S. Vito, sono destinati a dare il tono ai rurali, scegliendo persone illuminate e progressiste davvero, che vogliono mettere il proprio paese al livello dei migliori.

Ma i clericali votano compatti. Facciano adunque altrettanto i liberali e vadano soprattutto numerosi alle urne. Da questa elezione può dipendere l'avvenire di San Vito, a cui un pugno di clericali non deve far perdere l'antica riputazione di paese tra i più civili del Friuli.

Da Cividale il Comproprietario di questo Giornale prof. Giussani riceveva oggi la seguente lettera:

Carissimo Amico

Cividale, 8 luglio

Ho veduto i due cenni di jeri l'altro e jeri sul *Giornale* relativi al Collegio di Cividale; ma essi sono incompleti, nel senso che il Consiglio votò, non solo la massima, ma eziandio lo stanziamento dei fondi necessarii, come pure approvò la pianta del personale dirigente ed insegnante, nonchè il relativo Regolamento.

Esso Consiglio ha poi demandato alla Giunta la scelta della persona che deve assumere e dirigere il Collegio e le scuole, persona che io ho già ritrovata, ma che per alcune personali convenienze della stessa non si può ancora indicare.

Per il che, meno straordinarie eventualità, in ottobre il Collegio si aprirà, ed entro il corrente mese od ai primi del mese venturo saranno pubblicati i relativi avvisi circa il piano delle scuole, e l'interno Regolamento.

Mi faresti un distinto favore ad indicare sul *Giornale* quanto ti ho sopra esposto. Credimi

GIOVANNI DE PORTIS.

Furto alla Stazione. Nella notte del 4 al 5 corrente veniva, dietro rottura dei suggelli doganali, rubato da un vagone che trovavasi sul binario di questa Stazione ferroviaria un sacco di caffè del peso di 70 chilogr., proveniente dalla ditta Uccelli di Trieste e destinato all'altra Giacomuzzi di Trento.

I ladri, persuasi di mandare con più sicurezza a destinazione il bottino, lo divisero in due porzioni, nascondendole, una dietro una siepe a poca distanza dal luogo del furto — che fu nel mattino rinvenuta dagli agenti ferroviarii — l'altra in un cespuglio sulla scarpa della roggia dietro il mulino del Capitolo fuori Porta Grazzano, che però giunse al felice olfato di questo Brigadiere di P. S. Mantegazza.

Le investigazioni poi praticate dalla Questura offrirono gravi indizii sul conto di T. D. calzolaio di Udine, il quale nella mattina del 6 venne tratto alle carceri a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti domani sera in Mercatovecchio dalla Banda del 72° Reggimento fanteria dalle ore 7 alle 8 1|2.

1. Marcia	Meyerbeer
2. Sinfonia «Marta»	Flotow
3. Mazurka «La Furlana»	Mario Michielli
4. Finale 2.° «Le Educande di Sorrento»	Usiglio
5. Valtzer «Sangue Viennese»	Strauss
6. Fantasia nell'Opera «L'Elisir d'Amore»	Donizetti

Concerto al Caffè Meneghetto dalle ore 8 1|2 alle 11. Eccone il programma:

Marcia	
Romanza nell'Opera «Un Ballo in Maschera»	Verdi
Mazurka	Arnhold
Sinfonia nell'Opera «Don Pasquale»	Donizetti
Valz	Arnhold
Aria nell'Opera «Nabucco»	Verdi
Polka	Arnhold
Terzettino nell'Opera «Don Carlos»	Verdi
Marcia	

Mercoledì furono trovati una cerniera d'argento, un fazzoletto bianco, ed un pajo di guanti. Domandarli al banco del Caffè.

Birreria alla Fenice. Questa sera Concerto sostenuto dalla signora Elisa Galli soprano, dal sig. Luigi Pelucchi tenore e dal sig. Raitano cav. Federico basso, assieme all'orchestrina Guarnieri.

Parte Prima

1. Marcia «Ricordi di Carnevale». 2. Mazurka Ungherese. 3. Romanza «Aida» per tenore. 4. Aria «Giuramento» per soprano. 5. Sinfonia «Jone». 6. Terzotto finale «Ernani» per soprano tenore e basso.

Parte Seconda

1. Sinfonia originale per flauto. 2. Duetto «Masnadieri» per soprano e tenore. 3. Mazurka «Signorina». 4. Terzetto dei «Lombardi per soprano, tenore e basso. 5. Valtz «Teresien». 6. Polka «Celere.»

N.B. Il terzetto dell'«Ernani» verrà eseguito questa sera per la prima volta, e l'assolo per violino del terzetto «Lombardi» sarà eseguito dalla signorina Linda Dalla Santa.

Domani sera Domenica Concerto con variato programma.

Ferimento. Certa Zanon Maria di Zellina (San Giorgio di Nogaro) essendosi introdotta l'altro giorno nella casa della contadina Marianna della Martina attaccava con essa diverbio per antichi rancori, e, dalle parole passata ai fatti, feriva non lievemente con un sasso l'avversaria alla testa. La feritrice venne arrestata.

Furto. Dal giorno 27 al 29 giugno decorso in Comune di Trivignano (Palmanova) ladri ignoti, mediante apertura con grimaldello, rubavano da un armadio la somma di L. 780 in danno di Vecellio Antonio di detto Comune.

Arresti. L'arma dei R.R. Carabinieri di Meduno (Spilimbergo) operava il 1 corr. l'arresto di certo Bevilacqua Gio. Batt. di Costa di Meduno perchè con falsi pretesti, munito di una leva di ferro, stava demolendo un muro del di lui vicinante Roitero Francesco, ed essendosi la moglie di nome Marianna opposta al suo arbitrario operato, il Bevilacqua le si scagliò contro e le inferì con pugni tre lesioni giudicate leggere dall'arte medica.

— I Carabinieri di Cividale arrestarono certo Cudiccio Antonio, d'anni 16, da Purgessimo (Cividale) imputato d'un furto di vestiario in danno di due villici. Il vestiario derubato, del valore di lire 28 circa, fu sequestrato.

Panorama in Mercatovecchio. Domenica, ottava esposizione. Guerra Franco-Prussiana. Ultimo giorno definitivo. Ingresso cent. 15.

CORRIERE DEL MATTINO

Le notizie della guerra oggi, almeno fino al momento in cui scriviamo, sono poche, e queste poche si possono dire piuttosto rettifiche di notizie precedenti, che relazioni di fatti nuovi. Cernajeff, oggi si dice, dopo la vittoria di Babina Glava, sta sempre sul territorio turco. Questo dispaccio si limita dunque a smentire i telegrammi turchi che parlavano di sconfitte subite dai serbi, ma non conferma che Cernajeff, come ieri dicevasi, marci sopra Sofia, capitale della Bulgaria. Non è vero neppure che il colonnello serbo Alimpic abbia presa Bjeline. Egli peraltro ha sconfitto 2000 turchi ch'eran accorsi in di-

---

soffitto delle scuole, o quello di tenere il piano delle scuole al disotto del livello del cortile? Dacchè all'acuto critico non sarà sfuggito come sopra il coperto delle scuole, il proprietario della vicina casa abbia delle finestre, come ne ha sul cortile.

Una volta in cemento con terrazza! Ma è manifesto al più profano che avrebbe richiesto dei muraglioni grossi tanto da costare, le murature sole, quanto l'intera attuale fabbrica. Sta bene che il medico suggerisca dei provvedimenti igienici; ma perchè possano essere accettati conviene sieno non solo possibili ma pratici. E questa previdenza, fra tutti, deve averla particolarmente il Medico municipale che, *per il dovere impostogli dal posto che copre*, sa quanto sia difficile vincere la questione economica che si presenta al muovere d'ogni passo.

Il dott. Baldissera, medico, non s'è limitato a giudicare ne' riguardi igienici quel che si vede; dove in teoria, a primo aspetto, potrebbe aver ragione, ed in ogni caso, prima o poi, era di sua competenza e dovere il giudicare: ma ha voluto anche stabilire su di chi deve cader la colpa.

Prima di mettersi su di questa via, parmi che prudenza ed amor di verità avrebbero dovuto consigliare d'informarsi dei precorsi atteggi fra il proprietario dello stabile e l'affittuale e l'Ingegnere progettista, e del tenore dell'incarico dato a questi, e delle limitazioni impostegli, e quindi anche un poco delle condizioni della località che fu determinata da chi doveva pagare, il quale stabilì anche a priori, la spesa non dovesse eccedere le 10,000 lire. E tutto ciò per la ragione semplicissima che il proprietario doveva provvedere alle cadenti casette site in quell'angolo dello stabile e che 10,000 lire poteva spendere, di più no.

L'Ingegnere compilò un progetto che evitava all'inconveniente deplorato dal sig. Baldissera, di avere cioè *il locale di ginnastica parallelo al locale principale*. In base a questo progetto l'ingresso al giardino avrebbe avuto luogo pella casetta vicina, ad uso di abitazione delle maestre, e la sala di ginnastica restava nel corpo principale del fabbricato.

Quel progetto fu esposto al pubblico in occasione del saggio, nel primo giardino di infanzia, ed a chi scrive piacque sempre più del secondo progetto, e lo sostenne il più che potè: ma altri invece fu di parere contrario, e si diede la preferenza al secondo, ad onta che costasse anche più del primo, qualche cosa come due mila lire, e si volle la sala di ginnastica sita all'infuori del corpo principale. Ciò posto sarei curioso di sapere dove il dott. Baldissera avrebbe collocato questa sala di ginnastica, sempre, s'intende, tenendo conto delle servitù che pesano su di quei fondi e delle convenienze a riguardo degl'inquilini delle altre case.

Del resto le conseguenze ch'egli paventa, dall'essersi tolto aria e luce dal lato di oriente, *specialmente alla scuola verso il lato nord, la quale, prospettando così sopra un ritaglio di corte, ove l'aria non campeggia e meno la luce, dee necessariamente essere umida, fredda, e mancante d'aria*, non pare si avvereranno se da quel lato nella stanza indicata vi sono tre finestre, che ne ha altre tre dal lato di ponente, che se piccolo è il cortile, questo ha però uno dei lati aperto, e l'aria di nord-est libera discende dai monti. Ed il fatto è là a provare già oggidì l'insussistenza del pericolo di umidità. Que' muri furono cominciati colla pioggia, nel febbraio, continuati colla pioggia, terminati colla pioggia nell'aprile, eppure già oggidì non danno segno di umidità, ad onta che sieno stati intonacati troppo presto.

Ciò posto, ammesso per un momento che il nuovo giardino, sempre essendo in condizioni igieniche di gran lunga migliori di ogni altra scuola della Città, lasci però ancora qualche cosa a desiderare, potrassi ancora attribuirne la causa all'Ingegnere progettista?

Se fosse lecito criticare il fatto per consigliare cosa incompatibile coi diritti altrui, colla convenienza del proprietario, e con una spesa sproporzionata, chi non avrebbe visto come sarebbe stato meglio costruire il secondo giardino d'infanzia nel bel mezzo dell'ortaglie condotte in affitto dallo Stabilimento agro orticolo?

Le difficoltà incontrate nel collocare il primo ed il secondo giardino furono molte e la perfezione non s'ebbe nè qua nè là; io sarei quindi gratissimo al dott. Baldissera s'egli volesse cooperare al vantaggio dell'istituzione novella, suggerendo alla società una località per altro giardino, ad uso particolarmente degli abitanti di via Aquileja, Cussignacco e Grazzano, il di cui proprietario s'assumesse la costruzione dei locali occorrenti, anche secondo le idee del dott. Baldissera, ricevendo una pigione di 900 lire all'anno.

Nell'appendice del numero 136 di questo giornale il dott. Baldissera fece degli appunti, che, per la forma e per il carattere della persona che li dettava, volevano essere rilevati. Ed a me che ho l'abitudine di guardare e passare sopra alle triviali insolenze, stupide personalità, sleali insinuazioni, false accuse che spesso, gente da trivio, od uomini di nessun carattere, gettano dietro a coloro dai quali non hanno a temere danno; fu gradito rilevare gli appunti di persona autorevole, e cogliere quest'occasione per congratularmi meco stesso e col Comune per la fortunata recente nomina del dott. Baldissera a Medico Municipale.

Son certo ch'Egli si occuperà dei tanti miglioramenti igienici dei quali sentiamo vivissimo bisogno, e saprà applicare le propugnate teorie sull'aria, sulla luce, sulla permeabilità agli stabilimenti del Comune, trasformando avanti tutto le nostre scuole. Egli è entrato in Ufficio in buon punto, chè senza ritardo potrà cominciare la sua opera nello stabile in piazza dell'Ospitale, destinato alle scuole femminili, ora che è in lavoro, e continuerà poi nello stabile di S. Domenico, adesso che finalmente dovenne proprietà del Comune.

MANTICA.

sa di quella piazza, il cui bombardamento continua. Inoltre un attacco turco contro sicar fu vittoriosamente respinto. In complesso può dirsi che la situazione dei due campi è invariata.

Peraltro se è vero che Muoktar pascià sia ritornato in Erzegovina per far fronte al principe Nicola, Alimpic non avrebbe d'ora in poi a lottare che colle truppe della Bosnia. Le operazioni dei montenegrini in Erzegovina, sia che si dirigano a Mostar (e pare sia questa la direzione prescelta dacchè oggi si dice che il principe Nicola, marciando verso Mostar, è giunto a Nevesinje) sia che cerchino attraverso i monti un passo alla valle della Drina, costituiscono sempre una diversione utile a facilitare l'offensiva dei serbi in Bosnia.

La promessa fatta da Cernajeff, nel suo proclama di guerra, che in caso di un insuccesso subentrerebbero nella lotta gli eserciti russi, ha eccitato la stampa inglese, e provocherà forse un incidente in parlamento. Dicono che tra lord Derby e Disraeli vi siano divergenze di vedute circa la politica orientale, propugnando quest'ultimo una linea di condotta più energica a favore della Turchia. Si dubita che si addivenga ad una crisi ministeriale; ma se la necessità la imponesse, si crede probabile il ritiro di Disraeli. Inoltre oggi si attribuisce all'Inghilterra l'idea di occupare in certa eventualità l'Egitto, e si dice che gli sforzi delle Potenze siano ora diretti a impedire un tal fatto, che non mancherebbe di produrre una guerra generale.

Giacchè parliamo dell'Egitto notiamo un incidente d'una certa gravità relativo al Kedivè. Questi era atteso in persona a Costantinopoli per felicitare, secondo l'uso, il nuovo padiscià; era già designato il giorno dall'arrivo, e il palazzo del vicerè in Eminghian veniva posto in istato di ospitarlo in modo condegno; quando si vide giungere in sua vece un delegato, Achmed bey. La Porta vide assai di mal'occhio questo fatto, in cui crede scorgere una grave offesa, e si dice non intenda ricevere Achmed bey. Si vede che tale contegno da ambe le parti potrebbe non mancare di conseguenze. Il Bey di Tunisi sembra invece più sottomesso al Sultano. Oggi infatti si annunzia ch'egli manderà a Costantinopoli uno de' suoi reggimenti.

— Leggiamo nel *Rinovamento* di Venezia d'oggi: Una compagnia del battaglione di fanteria marina che è di stanza della città nostra, è partita iersera per la Spezia, dove s'imbarcherà sulla corazzata *Ancona*, che si sta allestendo in quel porto assieme alle altre due corazzate *Roma* e *Affondatore*.

A proposito poi di armamenti sappiamo che anche a Castellamare si stanno allestendo in tutta fretta le tre corazzate *Terribile*, *Formidabile*, e, crediamo, la *Varese*, ed alla Spezia circa un migliaio di operai lavorano alacremente e colla maggior secretezza intorno ad un nuovo ariete di guerra, il *Pietro Micca*.

Siccome le truppe di marina attualmente sotto le armi non sarebbero sufficienti per fornire queste navi, riteniamo che un'altra Classe di esse verrà presto chiamata sotto le armi.

— Fra pochi giorni vi sarà un'abbondante emissione di biglietti nuovissimi da lire 5 e da lire 10 delle Banche consorziali.

— Il *Tempo* ha da Roma 7: È positivo che il ministro dei lavori pubblici Zanardelli, giungerà a Venezia assieme al ministro della marina al 20 luglio. A lui si unirà il segretario generale Baccarini.

Col direttore delle ferrovie dell'Alta Italia, signor Massa, venuto espressamente a Roma, fu trattata la questione di diminuire le tariffe dei viaggiatori che nel Lombardo-Veneto sono superiori alle altre parti d'Italia.

— Leggesi nel *Bersagliere* in data di Roma 6: Si divulgò in questi giorni la voce che in qualche parte d'Italia si facessero, più o meno nascostamente, degli arrolamenti per accorrere in favore della Serbia. Quantunque crediamo non consti al Governo di fatti consimili, tuttavia fummo assicurati che ordini severi furono dati a tutte le Autorità, onde attentamente vigilino affinchè nessun arrolamento di tal genere possa aver luogo ed aver esecuzione, essendo deciso il Governo d'osservare a far osservare lealmente la più stretta neutralità.

— Leggesi nella *Libertà* in data di Roma 6: Le ultime notizie arrivate al Ministero sono piuttosto gravi, giacche fanno prevedere la possibilità di ulteriori complicazioni. Si considera come un fatto probabile una occupazione temporanea dell'Egitto per parte dell'Inghilterra; però, siccome un fatto simile sarebbe il segnale di una guerra generale, la diplomazia si adopera con tutti i suoi mezzi per impedirlo. Le tre Potenze che seguono una linea di condotta più uniforme sono la Germania, la Francia e l'Italia.

— Il Senato è convocato in seduta pubblica per lunedì 10 corr. onde discutere il progetto di legge per l'istituzione di depositi franchi nelle principali piazze marittime del Regno.

— La *N. Torino* ha da Roma che la *Campagnia fondiaria italiana* ha pubblicato un avviso ai suoi azionisti per far loro noto che non paga per ora il solito *coupon* semestrale.

— Le disposizioni prese al castello di Reichstadt, accennano alla possibilità che il convegno dei due Imperatori d'Austria e di Russia duri più di quanto finora si ritenava. (*Adria*).

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Ragusa 6. Il Governatore di Scutari con 1500 Mirditi, unitisi ai Turchi, marciano contro i Montenegrini. Jeri i Montenegrini bivaccarono a Valemia, nel Distretto di Banjani.

Belgrado 6. (*Ufficiale*). Contrariamente ai Bollettini turchi, che dicono che i Serbi furono da per tutto respinti, è certo che Cernajeff mantiensi, dopo la vittoria di Babinaglava, sul territorio turco, senza combattimenti ulteriori. Alimpics trovasi ancora dinanzi Bjelina. Ieri 2000 nizam furono circondati, ed una piccola parte soltanto potè salvarsi. Gli attacchi dei Turchi a Zaicar furono respinti. Lesciamin rispose che non ha bisogno di rinforzi. In seguito al fatto che le truppe serbe tirarono contro il vapore *Tisza* della Società del Danubio, che recavasi da Turn-Sewerin a Orsova, e fu costretto a tornar indietro, senza che però soffrisse danni, il Console d'Austria protestò energicamente presso il Governo serbo, domandando piena sodisfazione.

Cettinje 6. (sera) Il principe entrò martedì nella Erzegovina presso Cerni Kuk di Banjani e fu accolto con giubilo dagli eserciti montenegrino ed erzegovese, che furono passati in rivista dal principe.

L'esercito erzegovese è ora organizzato come il montenegrino a battaglioni, e fu provveduto di nuove armi. Gli erzegovinesi salutarono entusiasticamente il principe col grido: *Zivio nas gospodar!* L'esercito riunito è animato dal miglior spirito. Il principe giunse quest'oggi a Gacko ove il nemico trovasi trincerato; le forze nemiche sono imponenti.

Pietroburgo 6. Gorciakoff rinunziò al progettato viaggio in Wildbad.

Odessa 6. Il ministero serbo collocò una parte dell'imprestito presso banchieri greci e bulgari.

Belgrado 6. Leschianin che comanda il corpo d'armata serbo sul Timok si prepara a prendere l'offensiva. I serbi eressero dalle batterie sul Danubio.

Catania 6. Nella scorsa notte alcuni militi a cavallo attaccarono presso Spelinga quattro malfattori, che, veggendosi sorpresi, si difesero accanitamente.

Due però rimasero sul terreno; gli altri pare riuscissero a fugire mercè l'oscurità, ma si ha tutta la fiducia che presto cadranno in mano della forza.

Raca 6. (ore 4 pom.) (1) Bjeline è bombardata da lunedì, sinora senza risultato.

ULTIME

Berlino 7. Questa mattina, alle ore 9, l'Imperatore di Russia è partito da Iugenheim. L'Imperatore di Germania parte il 12 luglio per Baden-Baden, a visitarvi il Granduca Michele, e si recherà quindi a Mainau. Il convegno tra l'Imperatore d'Austria e quello di Germania avrà luogo ad Ischl, il 19 luglio.

Roma 7. L'*Agenzia Stefani* smentisce la notizia che il Re abbia ricevuto un inviato di Mac-Mahon.

Parigi 7. Sono qui arrivati il Granduca Costantino ed il Principe Orloff.

Costantinopoli 7. L'*Agenzia Havas-Reuter* smentisce tutte le notizie pubblicate il 4 luglio dai fogli di Vienna e Pest sulla investitura del Sultano da celebrarsi il 6 luglio, sulla emanazione di un Fetva del Scheik-ul-Islam, concernente il progetto di costituzione di Midhad pascià, e finalmente sulla prossima proclamazione della costituzione stessa.

Washington 7. Un grande uragano devastò la parte settentrionale dello Stato di Jowa (Stati Uniti). Un distaccamento di truppe sotto il comando del generale Custer e del maggiore Reno fu battuto nel Sud dagli indiani. Il generale Custer, 16 ufficiali e 30 uomini furono uccisi. Reno si salvò con una penosa ritirata.

Pest 7. La *Corrispondenza di Pest* ha da Vienna: «Ieri i ministri ungheresi ebbero una conferenza con Andrassy; ne risultò il pieno accordo sulla politica estera.»

Londra 7. Dispacci recano che i Montenegrini che marciano verso Mostar giunsero a Nevesinje. Gli Albanesi cristiani ricusano di combattere contro il Montenegro.

Costantinopoli 7. Dopo martedì; nessun dispaccio venne pubblicato dal teatro della guerra. Il Bei di Tunisi spedirà un reggimento a Costantinopoli. Aleco pascià parte domani per Vienna.

Pest 7. Si assicura che i nostri ministri sono pienamente d'accordo sullo scopo finale della politica d'Andrassy e che vennero pienamente rassicurati a riguardo del convegno di Reichstadt. Dal complesso delle notizie qui giunte dal teatro della guerra puossi dedurre che sino ad ora i turchi ottennero veramente effettivi successi.

Pola 7. La caserma Cisoutti s'è abbruciata.

Costantinopoli 7. Vennero smentite la notizie riguardo il supposto cambiamento di ministero. Continuano a giungere truppe dall'Asia, che tosto partono per il campo. Beljine non venne ancora presa, quantunque sia stata violentemente bombardata dai serbi.

Roma 7. Il *Diritto* dice: «Alcuni giornali hanno pubblicata e commentata la notizia dell'udienza accordata dal Re all'inviato di un governo estero, la quale avrebbe avuto per ragioni possibili le complicazioni della guerra d'Oriente. Siamo autorizzati di dichiarare infondata tale notizia».

Costantinopoli 7. Un telegramma di Muktar pascià dà dettagli sull'ultimo combattimento di Bjelina. Le perdite del nemico sono più serie di quello che credevasi da principio. Esso in Bjelina ebbe 200 morti e 700 nei dintorni, perdette un comandante, parecchi ufficiali e alcune bandiere, che spediransi a Costantinopoli. Gli abitanti dei dintorni raccolgono i fucili che il nemico lasciò sul campo di battaglia. Le autorità presero tutte le misure per seppellire i morti. I Turchi, concentrati a Bjeline, compongonsi di una batteria di cannoni, tre distaccamenti di cavalleria, 3 battaglioni di fanteria, e molte truppe della riserva.

Vienna 7. La *Corrispondueza politica* ha dall'Erzegovina che i Montenegrini bivaccarono la notte d'ieri altro a Velenija nel distretto di Baniani, e marciarono ieri verso Gasko e Nevesinje, e che sarebbero entrati in questa ultima località. Il principe Nicola sarebbe arrivato iersera dinanzi a Gasko, ove grandi forze turche si sono trincerate.

La *Corrispondenza* ha dalla Bosnia che i Bosniaci cattolici sono in grande agitazione per l'intenzione della Serbia di conquistare la Bosnia. I Bosniaci cattolici pensano di fare un appello all'Austria per la protezione dei loro interessi (1).

Napoli 7. La Corvetta russa *Swetlana* è partita per la Grecia.

(1) Questa notizia si spiega quando si ricordi che i Serbi sono greci-ortodossi ed in quei paesi è vivissimo l'antagonismo fra cattolici e scismatici.

Vienna 7. I giornali rilevano l'importanza politica e strategica della protesta pubblicata ieri sera dalla *Presse*, firmata dai notabili cattolici della Bosnia contro l'annessione della stessa alla Serbia, e confermano la notizia che i cattolici della Bosnia si uniscono ai Turchi per respingere i Serbi.

(1) Raca, in Slavonia, sulla sinistra della Sava quasi dirimpetto alla foce della Drina. La Sava lo separa dall'omonimo villaggio serbo, posto all'estremo confine della Bosnia. Raca dista da Bjeline due ore circa).

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

6 luglio 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	754.3	7 3.9	753.3
Umidità relativa	59	45	64
Stato del Cielo	misto	quasi	sereno
Acqua cadente	—.	.—	.—
Vento (direzione	calma	O.S.O.	calma
Vento (velocità chil.	0	3	0
Termometro centigrado	25.5	28.8	23.3

Temperatura (massima 31.6 (minima 19.9

Temperatura minima all'aperto 17 2

Notizie di Borsa.

BERLINO 6 luglio

Austriache	426.—	Azioni	222.50
Lombarde	130.—	Italiano	70.30

LONDRA 6 luglio

Inglese	93.7[8 a —. —	Canali Cavour	—.—
Italiano	68.1[2 a —. —	Obblig.	—.—
Spagnuolo	13.9[16 a —. —	Merid.	—.—
Turco	10.3[8 a —. —	Hambro	—.—

PARIGI, 6 luglio

3 0[0 Francese	67.85	Obblig. ferr. Romane	225.—
5 0[0 Francese	104.95	Azioni tabacchi	—.—
Banca di Francia	—.—	Londra vista	25.30 [—
Rendita Italiana	69.40	Cambio Italia	8.3[8
Ferr. lomb.ven.	163 —	Cons. Ingl.	93.15[16
Obblig. ferr. V. E.	217.—	Egiziane	—.—
Ferrovie Romane	56.—		

VENEZIA, 7 luglio

La rendita, cogl'interessi da oggi 1 luglio., da 74.3[4— a —.— e per consegna fine corr. p. v. da 74 90 a 75.—.

Prestito nazionale completo	da l. —.—	a l. —.—
Prestito nazionale stall.	» —.—	» —.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	» —.—	» —.—
Azioni della Banca Veneta	» —.—	» —.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	» —.—	» —.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	» —.—	» —.—
Da 20 franchi d'oro	» 21.83	» 21.85
Per fine corrente	» —.—	» —.—
Fior. aust. d'argento	» 2.20.[—	» 2.22 [—
Banconote austriache	» 2.09 [—	» 2.10.[—

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1876	da L. —.—	a L. —.—
pronta	» —.—	» —.—
fine corrente	» 75 05	» 75.—
Rendita 5 0[0, god. 1 lug. 1876	» —.—	» —.—
» fine corr.	» 75.—	» 74.90

Valute

Pezzi da 20 franchi	» 21.83	» 21.85
Banconote austriache	» 209.50	» 210.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5 —.—
» Banca Veneta	5 » »
» Banca di Credito Veneto	5 1[2 »

TRIESTE, 7 luglio

Zecchini imperiali	fior.	6.12 [—	6.14.[—
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	10.42.[—	10.44.1[2
Sovrane Inglesi	»	—.—[—	—.— [—
Lire Turche	»	11.58	11.58 [—
Talleri imperiali di Maria T.	»	2.37	2.37
Argento per cento	»	102.75	103.25
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 6 al	7 luglio
Metalliche 5 per cento	fior.	64.50	64.70
Prestito Nazionale	»	69.90	68.20
» del 1860	»	110.75	110.75
Azioni della Banca Nazionale	»	849.—	891.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	143.25	144.30
Londra per 10 lire sterline	»	131.15	132.15
Argento	»	102.—	102.50
Da 20 franchi	»	10.40.[—	10.45 —[
Zecchini imperiali	»	6.18.[—	6.21.[—
100 Marche Impor.	»	64.10	64.50

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 6 luglio.

Frumento	(ettolitro)	it. L. 20.85	a L. —.—
Granoturco	»	» 12.50	» 13.20
Segala	»	» 12.85	» —.—
Avena	»	» 11.—	» —.—
Spelta	»	» 22.—	» —.—
Orzo pilato	»	» 22.—	» —.—
» da pilare	»	» 11.—	» —.—
Sorgorosso	»	» 7.—	» —.—
Lupini	»	» 9.70	» —.—
Saraceno	»	» 12.—	» —.—
Fagiuoli (alpigiani	»	» 22 37	» —.—
Fagiuoli (di pianura	»	» 15.—	» —.—
Miglio	»	» 21.—	» —.—
Castagne	»	» —.—	» —.—
Lenti	»	» 30.27	» —.—
Mistura	»	» 11.—	» —.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.35 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 pom. dir
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

Arrivi da Gemona	Partenze per Gemona
ore 8.23 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.30 pom.	» 5.— pom.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

N. 14374; D. II.

R. Prefettura della Provincia di Udine

MANIFESTO

Non avendo avuto attendibile effetto il concorso aperto col prefettizio manifesto 16 marzo p. p. n. 6618 pel conferimento della Farmacia di Pagnacco rimasta vacante per la rinuncia data dal titolare sig. Giacinto Taglialegna, viene col manifesto presente riaperto il concorso medesimo a tutto il giorno 31 dell'entrante mese di luglio.

Gli aspiranti a tale esercizio presenteranno quindi entro il preindicato termine a questa Prefettura la rispettiva istanza in bollo da L. 1 corredata dai seguenti documenti:

a) Certificato di nascita e di cittadinanza;
b) Fedine di immunità da pregiudizi civili;
c) Attestato di buona condotta;
d) Diploma farmaceutico riportato in una delle Università del regno;
e) Ogni altro documento comprovante servigi eventualmente prestati.

La nomina relativa, dietro il voto del Consiglio Comunale di Pagnacco ed il parere del Consiglio Sanitario provinciale, verrà fatta dal Ministero dell'interno in conformità agli articoli 97 e 112 del regolamento sanitario approvato col r. Decreto 6 settembre 1874 n. 2120.

Il presente manifesto sarà pubblicato nel Comune di Pagnacco, nel Capoluogo provinciale e nei distrettuali di questa Provincia, ed inserito per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Udine, 30 giugno 1876.

Il Prefetto
BIANCHI.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 11 — 1 pubb.

REGNO D' ITALIA

Provincia di Udine Distretto di Spilimbergo

Coonsorzio dei due comuni

Tramonti di Sotto e Tramonti di Sopra.

Avviso d' Asta.

Nel giorno 23 luglio 1876 alle ore 9 ant. presso l'ufficio consorziale si terrà alla presenza del Presidente o di un suo delegato una pubblica asta per deliberare al miglior offerente i lavori sottodescritti.

L'asta seguirà col metodo dell'estinzione della candela vergine, e sotto l'osservanza delle altre norme vigenti sulla contabilità dello Stato.

La gara verrà aperta sul prezzo di 38205.82 per l'appalto cumulativo, e sui prezzi in calce indicati.

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta col deposito in denaro del 5 per cento del prezzo a base d' asta.

Non saranno ammesse all'asta se non persone di conosciuta e giustificata idoneità.

Le offerte in ribasso dovranno farsi in frazioni decimali non minori di lire 1 e non si accetteranno se condizionate.

Chiuso l'incanto saranno restituiti tutti i depositi, meno quello dell'ultimo miglior offerente.

Potranno ispezionarsi nelle ore di ufficio il capitolato e gli atti tutti relativi ai lavori sottodescritti.

Qualora il primo esperimento andasse deserto, se ne terrà un secondo nel giorno 27 luglio p. v. ed eventualmente un terzo nel giorno 30 luglio successivo alle ore 9 ant.

Le spese tutte dell'asta e di contratto, comprese tasse e bolli sono a carico del deliberatario.

Dato a Tramonti di Sotto li 25 giugno 1876

Il Presidente
Zatti Domenico

Il seg. *L. Zuliani.*

Designazione dei lavori da appaltarsi.

Sistemazione della strada consorziale obbligatoria detta Tramontina divisa in tronchi come segue:

1. Tronco dal piano di Moschiasinis al torrente Chiazzò colla costruzione del ponte sul detto torrente, e da questo al rio Clevatta, dato regolatore d'asta 17049.91, col deposito di lire 852.49.
2. Tronco dal rio Clevatta alla sommità della Clevatta, dato regolatore d'asta 2494.63, col deposito di lire 124.73.
3. Tronco dalla sommità della Clevatta al rio Nassûz, dato regolatore d'asta 2072.28, col deposito di l. 103.61.
4. Tronco dal torrente Chiarchia al torrente Viellia colla costruzione di un ponte sul torrente stesso, dato regolatore d'asta 8744.—, col deposito di lire 437.20.
5. Tronco dal ponte sul Viellia alla casa canonica di Tramonti di sopra, dato regolatore d'asta 7845.—, col deposito di lire 392.25.

Ammont. compl. l. 38205.82 col deposito di l. 1910.28,

I lavori potranno appaltarsi tanto cumulativamente che separatamente per ogni tronco. Sarà però preferito l'aspirante che assumesse la completa sistemazione della strada. I pagamenti si effettueranno dai comuni consorziati dopo 10 anni dalla consegna, senza obbligo di corrisponderne interessi.

L'esecuzione dei lavori dovrà partire dal 1° tronco e progredire successivamente fino all'ultimo, in modo che ogni biennio sia ultimato un tronco.

La Società delle Strade Ferrate dell'Alta Italia

quale concessionaria

DELLA FERROVIA UDINE-PONTEBBA

AVVISA

che con Decreto Prefettizio in data 5 luglio 1876 n. 18171 fu autorizzata ad occupare in modo permanente per la costruzione della suddetta ferrovia con tutte le sue dipendenze ed accessorii, alcuni fondi situati nel territorio censuario di *Chiusa* parte II frazione del comune di Chiusaforta, di ragione delle Ditte sotto elencate e per le indennità qui sotto rispettivamente esposte, state determinate mediante perizia giudiziale, le quali trovansi di già depositate presso la Cassa Provinciale dei prestiti e depositi in Firenze.

Coloro che avessero ragioni da esperire sovra tali indennità potranno impugnarle come insufficienti nel termine di giorni trenta successivi alla data dell'inserzione del presente Avviso nel *Giornale di Udine* e nei modi indicati all'art. 51 della Legge 25 giugno 1865 n. 2359 sulle espropriazioni per causa di utilità pubblica, scorso il qual termine senza che siasi proposto richiamo, le dette indennità si avranno anche rispetto ad essi definitivamente stabilite nelle somme depositate.

Elenco delle Ditte espropriate.

	Superficie centiare	Importo
1. Vinago Maria fu Pietro. Fondo in mappa censuaria a parte dei n. 518 *a*, 519 *a*,	288.—	247.—
2. Vinago Marianna fu Pietro. Fondo in mappa censuaria a parte dei n. 519 *b*, 518 *b*, 524 *a*, 525 *a*,	533.—	421.—
3. Vinago Maria-Teresa fu Pietro e Vinago Maddalena vedova Vinago. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 524 *b*,	16.—	12.48
4. Marconi Domenica fu G. Batta maritata Marconi. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 536	140.—	147.—
5. Naidon Carlo-Luigi fu Gio. Batta. Fondo in mappa cens. a parte del numero 533	55.—	
oltre il compenso per servitù di galleria artificiale sul mappale numero suddetto		66.—
6. Linassi Tommaso fu G. Batta e Lingo Maria fu Pietro conjugi. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 538 per la servitù di galleria parte artificiale e parte sotteranea		32.—
7. Longhini Giovanni e Mattia fu Gio. Batta. Fondo in mappa censuaria a parte dei n. 606 *a*, *b*, 608 *a*, *b*,	138.—	
oltre il compenso per servitù di galleria sotteranea ai mappali n. 606 *b*, 608 *b*.		120.—
8. Linassi Domenico fu Domenico. Fondo in mappa cens. a parte dei n. 604, 605, 787	270.—	356.80
9. Della Mea Luigi di G. Batta. Fondo in mappa censuaria a parte dei n. 779, 780,	49.—	51.—
10. Marcon Domenico fu Nicolò. Fondo in mappa cens. a parte dei n. 792, 794,	25.—	
oltre il compenso per servitù di galleria sotterranea al mappale numero 792		20.50
11. Pesamosca Maddalena fu Andrea. Fondo in mappa cens. a parte dei numeri 834, 835,	215.—	
oltre il compenso per servitù di galleria sotteranea al mappale numero 834,		179.—
12. Linassi Lucia fu Mattia. Fondo in mappa censuaria a parte del numero 842	105.—	
oltre il compenso per servitù di galleria sotteranea al detto mappale		74.—
13. Longhini Maria fu Deodato. Fondo in mappa cens. a parte dei numeri 836, 838, ed incensito	223.—	200.—
Totale delle indennità depositate L.		1926.78

(Diconsi lire mille novecento ventisei e centesimi settantaotto.)

Udine, 6 luglio 1876.

Il Procuratore
Ing. Andrea Alessandrini.

Udine, 1876 — Tipografia di G. B. Doretti e Soci